

18 febbraio 2019

## Noi e l'Ospedale

*“Il Biellese” di martedì 12 febbraio, sempre sensibile ai temi della salute e al ruolo dell’ospedale, pubblica con risalto la lettera della segretaria generale della Camera del lavoro Marvi Massazza Gal, che ripropone la denuncia della scelta regionale di deprezzare il modernissimo laboratorio analisi del nostro ospedale, restringendone l’utilizzo ai soli degenti, con la decisione incomprensibile di trasferire gli esami di alta automazione a Novara.*

*La lettera aperta sugli organi di informazione chiede “l’intervento dei Parlamentari e dei Sindaci biellesi” invitandoli “a visitare i laboratori analisi dell’Ospedale di Biella, con la presenza delle emittenti locali e dell’informazione, affinché anche i cittadini possano rendersi conto dello spreco” e dell’insensatezza della scelta della Regione e del suo assessore alla Sanità.*

*Quella della Cgil è una battaglia pluridecennale, ostinata e coerente, in difesa della salute del nostro territorio. Con un’idea dominante in cui la competitività economica di un distretto come il nostro si gioca su vasti fronti che riguardano tanto la qualità della produzione che la bontà e l’estensione delle sue infrastrutture e dei servizi ai cittadini. Dove, di conseguenza, un grande e moderno ospedale, tecnologicamente dotato, professionalmente valorizzato, in rapporto con*

*altri soggetti che operano in campo sanitario e della ricerca, può rappresentare un elemento attrattivo, di per sé fonte di investimenti, posti di lavoro, attrazione di risorse economiche e umane e esterne.*

*Da questo punto di vista, per dirla papale, papale, lo scontro con l’assessore Saitta è stato il più delle volte frontale. La nostra e la sua sono visioni non semplicemente diverse ma alternative. La visione della Regione, la manifesta ostilità nei confronti delle dimensioni dell’ospedale, le conseguenti scelte di disinvestimento sono frutto di una logica esclusivamente contabile, di una visione programmatica angusta. Di nostro la politica locale ci ha messo poco coraggio e, come minimo, una assai carente capacità di contrattare gli interessi del nostro territorio.*

*Noi siamo sempre qui, determinati perché convinti di stare dalla parte del giusto e della ragione. Il Biellese ce la può fare e ce la farà se, anzitutto, non accetterà di trasformare i suoi problemi di sviluppo e di organizzazione sociale in una sorta di “spezzatino” da discutere in modo frammentario e dispersivo e saprà proporre un modello di organizzazione economica, sociale e infrastrutturale organico e integrato, dove ogni singolo meccanismo concorre al funzionamento generale della macchina.*

### Sommario:

---

Trattative Funzioni centrali

---

Nessuna autonomia senza solidarietà

---

Made in Biella: la piazza che si conta da sola

---

Il confronto contrattuale aggiornato al 20-26 febbraio

# Trattative per le Funzioni Centrali

“Grazie all’impegno profuso, che ha sbloccato lo stallo, sono riprese, e avranno un ritmo serrato, le trattative per il rinnovo del contratto nazionale della dirigenza delle Funzioni centrali”.

È quanto affermano i sindacati della Funzione pubblica in riferimento alla trattativa

dei giorni scorsi che riguarda l’area che comprende Ministeri, Agenzie fiscali, Enti pubblici non economici ed Enti di cui all’art. 30.

“Abbiamo apprezzato – proseguono le sigle – lo sforzo dell’Aran di accogliere le istanze portate dalla piattaforma congiunta da noi

presentata lo scorso novembre, ma ancora non siamo pienamente soddisfatti.

Restano da sciogliere, in particolare, i nodi cruciali della partecipazione attiva ai processi di riorganizzazione e delle modalità di conferimento degli incarichi dirigenziali”.

Il tavolo si è aggiornato al 20 e al 26 febbraio, per approfondire, rispettivamente, le sezioni dei professionisti e della dirigenza sanitaria.

L’auspicio è quello di chiudere velocemente e con senso di responsabilità un contratto ormai scaduto e aprire un nuovo corso..

**Per intanto il progetto a rischio è fermo**

## Nessuna autonomia senza solidarietà

Anche la scorsa settimana la Cgil ha discusso a Roma, insieme ad esperti e con accenti assai critici, il complesso progetto di “autonomia differenziata” caldeggiata da Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. I progetti delle Regioni, sostenuti dal Governo e in particolare dalla Lega e da variegiate spinte localistiche, prevedono l’attribuzione di autonomie su ben tredici materie attualmente di competenza

statale. Si tratterebbe, nei fatti, di quasi tutta la gamma degli interventi più importanti dello Stato.

Basti pensare che le Regioni interessate alla “autonomia differenziata” costruirebbero un loro modello scolastico e sanitario, una loro distribuzione delle risorse, una diversa ripartizione delle quote di compartecipazione dei cittadini alla spesa.

Non ci vuole molto a capire che una massiccia trat-

tenuta di risorse “in loco” e una ridotta attenzione ad una politica solidale dei servizi e della spesa, avrà come diretta e inevitabile conseguenza un ulteriore arretramento per territori ed aree geografiche che dispongono di minori mezzi e navigano in condizioni di palese disparità. Nei fatti si va dritti alla lesione dei principi costituzionali di universalità di diritti fondamentali quali quello della salute e dell’istruzione.

Per ora, la cosa più positiva, è data dal prolungamento dei tempi di definizione del progetto.

C’è da augurarsi che questo comporti il superamento del progetto così com’è concepito. La Cgil ha già detto con chiarezza: “nessuna autonomia senza solidarietà, e senza garantire gli stessi diritti ai cittadini di tutte le Regioni, a partire da sanità, istruzione e formazione, lavoro e tutela dell’ambiente”.

## Il nostro saluto a Gianni Perona



Alla fine della scorsa settimana si è spento a Torino Gianni Perona, professore ordinario di Storia contemporanea dell’Università di Torino, storico, autorevole membro del Comitato Scientifico del Centro di documentazione della Camera del lavoro di Biella.

Gianni ha combattuto a

lungo, con grande forza e grande serenità, il male che alla fine lo ha stroncato. Sarà sepolto presso il Cimitero di Andorno, alle ore 14,30 di martedì 19 febbraio, dove la Cgil gli recherà il suo commosso ricordo.

Ci mancherà un amico che ha voluto bene alla nostra Camera del lavoro; ci man-

cherà un compagno che ha dato prestigio alla nostra Cgil e alla nostra storia.

Ci mancherà la sua intelligenza, il suo spirito democratico e antifascista.

Un abbraccio grande da parte di tutte le compagne e i compagni della Camera del lavoro di Biella alla moglie e alle figlie.

## Di Maio conta balle

poiché non esistono regole di favore e ‘pensioni d’oro’ per i sindacalisti”. È quanto dichiara il segretario confederale della Cgil Roberto Ghiselli ribadendo che le pensioni dei sindacalisti seguono le regole di tutti: “già dall’agosto scorso invitammo il ministro Di Maio ad un confronto su questo argomento e quell’invito è caduto puntualmente nel vuoto”.

È la vecchia tecnica di spargere menzogne che, a forze di ripeterle, cominciano ad assomigliare a verità. Basta poi rifiutare il confronto e parlare in assenza di contraddittorio per non essere smentiti. Mezzucci da quattro soldi, solitamente utilizzati da ometti che non valgono molto di più

“È in corso una feroce campagna mediatica contro ‘le pensioni d’oro’ dei sindacalisti con l’unico scopo di screditare il sindacato. Una campagna diffamatoria basata sul nulla

## MADE IN BIELLA

### La piazza che si conta da sola

Hanno fatto bene Cgil, Cisl e Uil a ringraziare il "popolo" straordinario, composito e intergenerazionale che sabato 9 febbraio strabordava da piazza San Giovanni a Roma colmando le aree adiacenti. Il viaggio in treno e in pullman non è esattamente una gita di piacere; i tempi di attesa prima che si formino i cortei, le soste lungo il percorso, l'ascolto in piazza dei comizi sono un esercizio faticoso; il viaggio di rientro rappresenta l'ultimo pesante accumulo di stanchezza. Lo sanno bene i veterani di tante mobilitazioni e lo imparano velocemente i novizi. Con buona pace dei nostri non pochi detrattori quella di sabato 9 febbraio è stata dunque una manifestazione di buona salute del sindacalismo confederale e una robusta ed efficace testimonianza di ragioni, proteste e obiettivi largamente condivisi.

E Cgil, Cisl e Uil hanno fatto ancora meglio a lasciare ad altri l'esercizio polemico e

discorde di mettersi a contare i presenti. Anzitutto perché fotografie, filmati, immagini recavano la testimonianza più efficace del successo di questa mobilitazione, con una presenza che non si vedeva da un bel po' di anni. Visti di anziani e di giovani, di lavoratori, di precari e di studenti, di operai e impiegati, di lavoro privato e pubblico, di nord e di sud, di italiani e stranieri. La testimonianza di un'Italia che resiste, che conserva un'idea di solidarietà, che capisce il valore dell'unità e che ritrova sui tempi dell'uguaglianza, della difesa dei diritti e dei più deboli, di una redistribuzione più equa delle risorse, i punti su cui costruire relazioni e

rinnovare impegno politico e partecipazione.

Anche una grande manifestazione come questa non produce effetti miracolistici. Le contraddizioni aperte restano tali, la condizione politica rimane avvolta nei suoi fumi, non si alleggerisce la pesantezza della condizione sociale ed economica. Tuttavia riappare il protagonismo del sindacato e dei soggetti che rappresenta, si intravedono possibilità alternative e percorsi su cui costruirle; processi regressivi, dati facilmente per scontati, appaiono reversibili e non ineluttabili.

Senza cullarci in pigri autocompiacimenti fuori luogo, non deve mai venir meno quello che Gramsci definiva "l'ottimismo della volontà" temperato dal "pessimismo dell'intelligenza". In questo equilibrio e nella saldezza sui nostri valori fondanti stanno le condizioni vere per guidare la nostra prossima navigazione.

## in breve... notizie in breve... notizie in breve...

### Aperto il contratto per l'energia

Con il mese di febbraio si sono formalmente aperte le trattative per il rinnovo del contratto nazionale energia e petrolio che interessano oltre 35 mila lavoratori.

La richiesta economica è di un aumento medio di 150 euro che considera, insieme, la difesa del potere d'acquisto del salario e le possibilità offerte dall'andamento del comparto. Ovviamente non manca un passaggio puntuale sulla parte normativa del contratto.



### Pesante la situazione Fca

Dall'ultimo incontro torinese con le direzioni aziendali di Fca, Cnhi e Ferrari sono emerse posizioni lontane sui singoli contenuti della piattaforma e sul modello di

relazioni sindacali. Addirittura inconciliabili sul ruolo negoziale dei delegati.

La Fiom ha deciso di riunire il coordinamento nazionale dei delegati per una valutazione condivisa sullo stato del confronto in vista dell'incontro con le direzioni aziendali già stabilito per il 26 febbraio.

Il sindacato continua ad essere convinto della necessità di un confronto sul piano industriale e occupazionale, visto l'aumento di cassa e il calo del mercato dell'auto.

